

PETER WEISS

INFERNO

Testo drammatico e materiali critici

A cura di
Marco Castellari

- ESTRATTO -



MIMESIS
Il quadrifoglio tedesco

Canto IV

Coro

Per me si va nella città
 che non è affatto dolente
 Per me si va dove tutto si raggiunge
 Per me si va tra la gente che sempre
 è vincente
 Lasciate ogni dubbio
 voi ch'intrate

*Il Capo fa un salto e gira su se stesso
 ora ha una barba bianca*

Caronte

Io son Caronte e quel che avete udito
 era lo slogan della casa
 Non voglio dire di essere uno che conta qui
 comunque sia sono libero di chiamarmi come voglio
 Mi rivedrete ancora in altri incarichi
 come anche gli altri qui e tutti quelli
 che pure fan parte del nostro staff
 Ora si comincia
 Si dia inizio alla messinscena
 Inferno è il nome del posto dove siamo
 Io sono il portiere e in quanto tale conosco
 l'edificio e il padrone che servo
 Chi ha accesso qui non ha più nulla da spartire
 con quelli che non sono riusciti a tenere
 il nostro passo
 e che giacciono in preda allo scoramento
 L'ospite che abbiamo ora di fronte

e che era abituato
 a maneggiare classiche concezioni
 deve ora farsi una nuova idea
 Virgilio
 spiegagli
 che cosa può imparare dal motto sulla nostra porta

Virgilio

Sostituibile differibile da interpretare a piacere
 è la nostra opera
 Scegliamo una cosa qualsiasi
 la rivoltiamo e la capovolgiamo
 e già non la si riconosce più
 Il poeta che un tempo viveva in disparte come un dannato
 e pagava volentieri la sua grande arte
 con fame e pidocchi
 qui da noi sta in piena attività
 Ciò che altrove chiamano tormento
 e considerano pecca e ferita
 noi lo chiamiamo superiorità
 e chi è furbo abbastanza da sfruttare la situazione
 intasca il guadagno in moneta sonante

Caronte

E ora puoi smettere
 di cercar contrade
 dalle quali ti aspetti sempre qualcosa di meglio
 perché non c'è luogo
 paragonabile a questo

Coro

Per me si va nella città
 in cui la sofferenza è superata
 e ogni smarrimento dimenticato
 Per me si va in una città
 in cui non c'è più nulla da sperare
 perché tutto ciò che esiste in questa città
 è perfetto

*Sullo sfondo illuminate da rapidi lampi
saltano e ruotano figure
scalpitando schioccando le dita battendo le mani*

Caronte

Qui non ti serve cercare allegorie
Ciò che ti si mostra
è di per sé sufficiente
Guarda come qui tutto vive e si muove
e come qui nulla persiste
nel vecchio e nel consunto
Da noi ogni attimo è
rinnovamento

Canto XXIII

*Là dove prima c'era Virgilio
c'è ora Capaneo
già Pazzo
Dante è voltato dall'altra parte
non si è ancora accorto del cambiamento*

Dante

Voglio immaginare città
costruite solo
perché tu vi abiti e possa dedicarti al tuo lavoro
città
in cui non hai bisogno di chiederti
presso chi ti puoi nascondere
per un'ora soltanto
prima che lui ti tradisca
città
nelle quali non devi a ogni passo
guardarti attorno
in cerca di una via di fuga
Voglio immaginare regioni
in cui non rivolgi lo sguardo
solo a un masso
a un tronco d'albero a un avvallamento del terreno
nella vaga speranza
di riuscire a raggiungerli
Voglio pensare a selve
che abbiano uno scopo diverso
dal nutrirti
di radici e di foglie
selve

in cui non ti chiedi solo
 quanto ci vorrà
 prima che ti trovino
 Accerchiata vedevo anche
 la mia città montana
 e la sua torre

Capaneo

Son proprio le parole che ci servono qui

Dante si volta spaventato

Dante

Tu chi sei

Capaneo

Son Capaneo
 Chiamami Cappone come i miei amici
 Dici proprio quello che penso io

*Ha una voce unta
 rutta*

Capaneo

Le tue parole
 possono essere utili ed edificanti per tutti
 Parla ancora
 Segretaria
 registri
 Parla
 Perché non dici nulla
 Ripeto io le parole di Dante
 Io Dante vedo qui in questa città
 la città della pace
 Elogio il fatto che qui si viva bene
 Solo qui ognuno può dedicarsi indisturbato al proprio lavoro
 solo qui ognuno può pascersi alla vista
 dei nostri palazzi
 rivestiti di marmo
 ricolmi d'oro

e passeggiare amenamente nei parchi
 Sia lodata la ricchezza
 che protegge la nostra città
 Lodata sia la natura
 che circonda la nostra città
 le selve piene di torri panoramiche
 monumenti sui prati
 Qui regna una pace
 che non ho visto
 in nessun altro luogo

Altoparlante

Io Dante vedo qui in questa città
 Elogio il fatto che qui si viva bene
 La città della pace
 Io Dante vedo qui in questa città
 Elogio il fatto che qui si viva bene
 La città della pace

Dante

In questa città ho imparato
 a dissimulare
 Ho imparato a contraffare ogni parola
 Ho imparato
 a ingannare chi mi era prossimo
 Ho imparato a conoscere ogni perfidia
 Ho imparato a fuggire

Capaneo

Ripeto io le parole che Dante
 ha confidato in un momento di calma
 al suo amico del cuore al Cappone
 Segretaria
 registri
 Io Dante elogio ciò che ho imparato qui
 che tutto ciò che facevo doveva essere subordinato
 al bene comune
 che si doveva dare per perso anche il prossimo
 se non era più conforme al bene comune
 Ho imparato che dovevo sacrificare me stesso

quando il momento lo richiedeva

Altoparlante

Ho imparato

Quando il momento

Che dovevo sacrificare me stesso

Lo richiedeva

Quando il momento

Che dovevo sacrificare me stesso

Ho imparato

Canto XXX

*Il Capo ha un lungo cappotto nero
e un cappello a cilindro
si chiama Montefeltro*

Montefeltro

Ecco ora Dante ci deve spiegare
da che parte sta
e che intenzioni ha qui da noi

*Dante rimane in silenzio
Virgilio gli dà una spinta*

Virgilio

Il nostro ministro Montefeltro
vuole una risposta da te
Ti abbiamo offerto la nostra amicizia
ora tocca a te
mostrare che di questo nostro mondo
vuoi far parte

Dante

Credetti un tempo di essere come voi
poiché crebbi assieme a voi
e tutto quel che era destinato a voi
sembrava destinato anche a me
Colui che era mio padre proprio qui aveva casa
e anche mia madre
e ogni parola che ho imparato qui
l'ho sentita dalla vostra bocca
La mia strada sembrava segnata
ed era una strada che facevo assieme a voi
Poi però mi fu assegnato il compito
di rigettare tutto
Ho portato con me la lingua
e come io mi allontanavo da voi

così la lingua si allontanava da qui
e come io non ero più di questa città
così la lingua non lo era più
A lungo rimase sospesa nel vuoto
poiché non vedevo nessuno
a cui potessi rivolgermi
in questa lingua
e come la città era così lontana da me
da trovarsi in un'altra vita
così la mia lingua perdette
le sue radici
Imparai la lezione
che a nessuno nulla è dato
per quanto spietatamente
lo si possa imporre
In ogni più piccolo dettaglio contava solo
quello che vi potevo trovare da solo
Ciò che prima era tormento
di non essere più di nessuno
e ciò che mi procurò debolezza
per non aver fatto io
volontariamente quel passo
divenne lentamente una liberazione
poiché vidi
che non era ciò che mi era stato imposto
a contare
ma solo ciò
che io ora ne facevo
e la mia lingua affrancata
altro non era
che il mio strumento di lavoro
Vidi la città
che avevo magnificato in poesia
la vidi con il fiume
i ponti e le cupole
la vidi rovinare e risorgere
e oggi la posso lasciare
senza più voltarmi verso di lei
Ho imparato
che non mi è stata data alcuna città

che nel mio peregrinare
 potevo attraversare molte città
 che potevo soffermarmi qua e là
 senza mai legarmi
 La condanna a morte
 che mi infliggeste
 fu per me
 nel momento in cui le sfuggii
 sentenza
 a nuova vita
 A lungo soffrii
 perché non mi raggiungeva
 ciò che mi doveva colpire
 e che colpì tanti altri
 e tutto ciò che facevo
 era dominato dal pensiero
 che questa mia esistenza
 era meramente furtiva
 Ecco qual era il compito più difficile
 di questo indugio
 creare durata
 e questo era ancora il mio sforzo
 quando giunsi qui

Montefeltro

Il giudizio pronunciato su di te
 non è cambiato
 Credi dunque davvero
 che ci facciamo togliere il più grande divertimento
 che abbiamo qui

Dante

Con voi non ho nulla a che fare

Virgilio

Dante Alighieri
 tu vivi fra noi
 ogni passo che fai
 lo fai fra noi

Dante

Esiste anche un altro mondo

Figure in piedi con cappotti e cappelli a cilindro neri

Coro

Se viene uno
e mette in dubbio il nostro potere
lo facciamo ricredere noi
E se è tanto temerario
da porre le sue idee più in alto
delle leggi qui vigenti
allora sentirà sulla sua pelle
il nostro verdetto

Dante

Non riconosco le vostre leggi

Virgilio

Dante Alighieri
tu qui rompi ogni regola
Non è possibile
inserire nel nostro gioco
le norme che escogiti tu

Dante

Fra poco mi sveglierò

Virgilio

Sei sveglissimo
Sei a Dite
È una grande città
Oggi si dice
che non ha confini

Montefeltro

Eseguite la sentenza

Dante cade in ginocchio

Dante

Virgilio
diglielo
che stanno facendo un errore
Di' loro
che in questa città mi sono state conferite
cariche e onorificenze

Montefeltro

Sentitelo un po' questo Dante
Adesso che ne va della sua vita
ci tiene al fatto
di essere un cittadino onorario
e un celebrato studioso
Guardatelo l'uomo di rango
La decorazione te l'abbiamo data solo
per poi strappartela

Gli strappa la decorazione

Montefeltro

E per quel che concerne i gradi
ti portano su quanto basta
per farti poi precipitare giù

Suona un corno